

NUMERO SPECIALE PER GLI INSEGNANTI

la buona *Semente*

MILANOVIA GIULINI, 2 (Angolo Via Dante)
Palazzo dell'Istituto Nazionale Assicurazioni
Telef. 86-604 - 81-645 - 81-646Bollettino del Comitato Lombardo per la
propaganda delle Assicurazioni Popolari
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

SOMMARIO. — *Arrigo Solmi*: La giornata del Risparmio. — Circolare del R.º Provveditore agli Studi di Milano. — Le ragioni del numero speciale per gli insegnanti. — Forme di Assicurazioni Popolari Scolastiche. — Propaganda Scolastica (Schemi di lezioni - Temi - Dettati - Esercizi di lingua italiana - Esercizi di aritmetica - Disegni - Racconti della Previdenza - Aneddoto - La cicala e la formica). — Vantaggi e caratteristiche delle Assicurazioni Popolari Scolastiche. — Gara della Previdenza. — Il balilla previdente.

La giornata del risparmio

Il principio del risparmio è una regola morale di vita, che eleva l'uomo e lo affina, facendogli sentire più vivamente i doveri verso sè stesso, verso la famiglia, verso la patria.

Nel sistema corporativo, organizzato dal Fascismo, il risparmio è un dovere sociale di tutti i cittadini; poichè tutti debbono contribuire alla grandezza della patria, e questa grandezza esige, oltre la disciplina collettiva, oltre il dovere della milizia, oltre il dovere nazionale, anche il sacrificio del risparmio, per garantire meglio l'equilibrio individuale e la certezza delle famiglie, e per consentire allo Stato e agli altri enti pubblici la possibilità della formazione dei cumuli finanziari per le pubbliche necessità.

Non è vero che il risparmio sia possibile soltanto in base all'esistenza effettiva di un superfluo. Se si attendesse quel momento, forse il principio non troverebbe la sua attuazione. Con le forme oggi escogitate nel sistema complesso della previdenza e del risparmio delle nazioni moderne, ogni cittadino, ogni economia, anche la più modesta, può rivolgersi utilmente e doverosamente al risparmio, poichè tale risparmio non esige che un mediocre sacrificio accanto a una volontà ferma e precisa.

Soltanto obbedendo a questi imperativi il cittadino giova a sè stesso e alla nazione.

ARRIGO SOLMI

AI SIGG. PRESIDI DEGLI ISTITUTI D'ISTRUZIONE MEDIA
D'OGNI ORDINE E GRADO

AI SIGG. RR. ISPETTORI SCOLASTICI E DIRETTORI
DIDATTICI DELLA LOMBARDIA

OGGETTO - Propaganda Assicurazioni Popolari.

Con Circolare 23 gennaio 1933 XI°, n. 4 il Ministero della Educazione Nazionale invitava gli Insegnanti Italiani a dare tutte le loro cure alla Propaganda delle Assicurazioni Popolari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Queste libere assicurazioni sulla vita, dice la Circolare precitata, permettono la formazione di capitali a una scadenza determinata, utilissimo viatico per la intrapresa di una professione, di un'industria, di un commercio; e permettono altresì una adeguata protezione economica alle famiglie degli assicurati per la eventualità deprecabile, imprecisata nel tempo ma certa, della morte.

Invito quindi le SS. LL. a voler impartire ai propri dipendenti le opportune istruzioni, perché vengano fatte apposite lezioni agli alunni intorno alle predette forme di previdenza, così utili ad essi e alle loro famiglie.

I Direttori Didattici chiederanno al Comitato Lombardo di propaganda con sede in Milano, Via Giulini, 2, gli schemi delle lezioni da impartirsi agli alunni intorno all'argomento in parola: schemi che verranno pubblicati dal Comitato stesso su un numero speciale de "la buona semente".

Le Agenzie Generali dell'Istituto invieranno inoltre a ogni direzione un congruo numero di circolari da consegnarsi alle famiglie degli alunni, e sarà cura delle Direzioni di disporre perché vengano distribuite da ogni insegnante dopo aver impartito qualche lezione intorno all'oggetto della presente.

Sarà cura di ogni insegnante di ritirare dai suoi alunni le adesioni firmate dai parenti degli alunni e trasmetterle alla Direzione della scuola, che ne curerà l'invio alle competenti Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Avverto i Sigg. Presidi, Ispettori e Direttori che l'Agenzia Generale di Milano, in particolare, indice fin d'ora un concorso fra tutte le Scuole di ogni grado con rilevanti premi in denaro, i quali andranno a beneficio dei Patronati e delle Casse Scolastiche. Ho ragione di ritenere che l'esempio della Agenzia Generale di Milano sarà seguito, con provvedimenti analoghi, anche dalle altre Agenzie Generali di Lombardia.

La Giuria sarà composta da Gerarchi e Funzionari della Scuola, e sarà nominata dal sottoscritto, d'accordo col Comitato Lombardo.

Dall'esame delle relazioni inviate circa l'analoga attività svolta dai Capi delle Scuole per l'anno Scolastico 1933-1934 ho tratto motivo di vivo compiacimento, specie per quanto si attiene alle Scuole elementari; ma non desisto dal raccomandare la più viva e proficua intensificazione di così nobile propaganda.

Il R. Provveditore agli Studi
UMBERTO RENDA



LE RAGIONI DEL NUMERO SPECIALE PER GLI INSEGNANTI

Non è compito dell'Insegnante di studiare le forme assicurative, i tariffari, le condizioni generali e particolari di polizza e tutte le altre nozioni richieste per avere notizie chiare dell'ingranaggio delle assicurazioni in genere e di quelle Popolari in ispecie.

E' vero che per insegnare il valore educativo e morale della previdenza non è punto indispensabile di apprendere tutte le cose sovraccennate. Ma da quando le Circolari Ministeriali incitano gl'Insegnanti « a far conoscere e a raccomandare » le Assicurazioni Popolari, cioè una forma speciale di assicurazione sulla vita, senza visita medica, a premi mensili dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, è giuocoforza che l'Insegnante non ignori la costruzione di queste speciali forme di assicurazione sulla vita, nè la loro differenza da quelle ordinarie, nè i vantaggi di ordine sociale che accordano, nè i mezzi particolari di raccolta dei premi mensili, che servono per farle apprezzare a coloro i quali non possono dedicare alla previdenza e al risparmio assicurativi se non il frutto di sudate economie sul bilancio domestico.

Queste cose vuol sapere l'Insegnante per farne oggetto di lezioni agli alunni, altrimenti meglio sarebbe rinunciare a parlarne.

Se poi l'Insegnante intende precisare particolari e mostrare, ad esempio, come un padre possa con poche lire al mese garantire, in caso di sua morte prematura, un capitale alla famiglia, è proprio necessario che abbia fra mano

gli elementi indispensabili e i dati di fatto per lezioni chiare e precise, che possano fruttare esatte applicazioni pratiche.

Queste sono le ragioni che ci hanno consigliato la compilazione di questo numero speciale per gl'Insegnanti.

Con l'ausilio di competenti, abbiamo predisposto un po' di materiale didattico che possa servire all'Insegnante a far conoscere le Assicurazioni Popolari agli alunni e raccomandarle, attraverso a questi, all'attenzione delle loro famiglie che sono le più interessate all'atto previdenziale.

Gl'Insegnanti troveranno, in questo numero, temi, problemi, dettati, disegni, letture utili a facilitare il loro compito; e aggiungeranno così un altro merito ai tanti che loro si riconoscono, giacchè, con la diffusione delle Assicurazioni Popolari, l'Italia avrà il vanto di aver dato alle proprie masse lavoratrici la previdenza integrale così come la concepisce la Carta del Lavoro.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che già è addivenuto, giusta il programma a suo tempo tracciato su questa Rivista, alla concessione della partecipazione degli assicurati agli utili dell'azienda, si ripromette di venire in aiuto di tutte le varie istituzioni sussidiarie della Scuola nelle forme e nei modi che consiglieranno i risultati della fervida opera di penetrazione e di propaganda da essa intrapresa.

la buona semente

Principali forme di Assicurazioni Popolari Scolastiche

1°) MISTA - *Particolarmente adatta per i capi-famiglia.* - Garantisce un capitale che sarà pagato immediatamente agli eredi in caso di premorienza dell'assicurato o all'assicurato stesso al termine del contratto.

2°) DOTALE O TERMINE FISSO - *Adatta per la formazione di una dote a un'epoca stabilita.* - Garantisce un capitale ad un'epoca fissata, sia o no in vita il genitore assicurato. In caso di morte di questi, cessa subito l'obbligo del pagamento dei premi, rimanendo da parte dell'Istituto l'obbligo di pa-

gare, all'epoca stabilita, al figlio o alla figlia beneficiari, l'intero capitale assicurato.

3°) FANCIULLI - *Fonde in modo perfetto i principi del risparmio e della previdenza.* - Infatti essa garantisce una somma all'assicurato fanciullo quando esso raggiunge la maggiore età (21 anni). A questa età l'assicurato, diventato maggiorenne, è libero di scegliere tre combinazioni diverse.

4°) MISTA CRESCENTE - *Forma di risparmio i cui premi, raccolti in modo costante e regolare sono capitalizzati a congruo interesse.*

PROPAGANDA SCOLASTICA

SCHEMI DI LEZIONI

I LEZIONE

Lavoro.

Il lavoro base del progresso, della civiltà, della potenza delle nazioni, del benessere degli individui.

Il compenso del lavoro.

Il salario, lo stipendio, il guadagno a seconda del lavoro svolto dagli individui: mestiere, professione, commercio o industria.

L'impiego dei frutti del lavoro.

I bisogni della vita quotidiana - Il risparmio.

Le virtù del risparmio.

Orgoglio degli individui, ricchezza delle famiglie, potenza delle nazioni.

Come deve essere il risparmio.

Salutario e incostante ovvero obbligatorio, costante e regolare? Esempi pratici ricavati dalla vita familiare e dagli stessi fanciulli.

Perchè bisogna risparmiare.

Esempi pratici che dimostrino i vantaggi e il dovere di praticare la virtù del risparmio.

Che cosa capita a chi non risparmia?

Torna opportuno l'accento alla nota favola: La cicala e la formica.

Una parola nuova: prevedere.

Vedere prima. Solo l'uomo può togliersi l'ansia e le preoccupazioni dell'incerto domani, con la pratica della previdenza in genere e di quella assicurativa in specie.

Quando l'uomo deve cominciare a prevedere?

Fin da bambino.

In qual modo?

- 1) Tenendo da conto i suoi indumenti personali, i suoi abiti e anche i suoi giocattoli.
- 2) Avendo cura delle suppellettili di casa.
- 3) Non sciupando le suppellettili di scuola.
- 4) Non spendendo i soldi in goloserie o in cose superflue.
- 5) Facendo sempre tesoro del tempo.

II LEZIONE

Forme di risparmio e di previdenza.

Libretto di risparmio e Assicurazioni sulla vita.

Vantaggi che offrono le due forme.

Più egoistica la prima; altruistica la seconda. - Esempi illustrativi.

Perchè l'assicurazione è una forma perfetta di previdenza.

Perchè fonde il concetto del risparmio costante, regolare, quasi obbligatorio, con il concetto più altruistico di mutua assistenza. Infatti l'Assicurazione vita garantisce:

1°), un capitale immediatamente agli eredi dell'assicurato in caso di morte di questi, in qualunque epoca essa avvenga (previdenza);

2°) un capitale all'assicurato, se esso arriva al termine del contratto (risparmio).

Quando possiamo assicurarci.

Fin dal primo anno di vita.

Come ci si assicura.

Rivolgendosi all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che emette un contratto, detto

polizza. Con esso l'assicurato si obbliga a versare una somma annuale, semestrale, trimestrale, mensile (detta premio) per un numero stabilito d'anni (10, 15, 20, ecc.).

Che cos'è l'Assicurazione fanciulli?

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha voluto creare per i ragazzi una speciale forma di assicurazione popolare detta *Assicurazione Fanciulli*, la quale offre al piccolo o alla piccola previdente la possibilità di ritirare, a ventun anno di età, un capitaletto che potrà servire ad essi per iniziarsi al lavoro, o come deposito cauzionale per poter ottenere un impiego o per costituirsi la dote.

E ciò senza interrompere la loro assicurazione, che continuerà, in forma mista, per un capitale superiore a quello che potreb-

bero assicurare a quell'età se non avessero iniziato la loro assicurazione da fanciulli.

Con l'*Assicurazione Fanciulli* il piccolo o la piccola previdente, oltre a mettere da parte una somma per l'età in cui dovranno assestare la loro posizione sociale, avranno già in corso un'assicurazione sulla vita che garantirà alle loro famiglie un capitale in caso di morte prematura di essi: capitale che sarà, invece, ritirato da loro stessi se saranno in vita a 36, a 41 o a 46 anni di età, secondo il contratto stipulato.

L'*Assicurazione Fanciulli* può stipularsi da zero anni fino a 15 di età, e col pagamento di 5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 50 lire mensili. Il capitale assicurato aumenta col l'aumentare della quota mensile di premio. *(Il premio è la quota che l'assicurato paga per la sua assicurazione).*

TEMI PER LE LEZIONI

SENTENZE E PROVERBI

- 1) Soldo risparmiato, due volte guadagnato.
- 2) Gioventù previdente, vecchiaia sorridente.
- 3) A quattrino a quattrino si fa il fiorino.
- 4) Chi spargna, guadagna.
- 5) Il soldo è il principio del milione.
- 6) Poco e spesso empie il borsello.
- 7) Chi risparmia, trova.
- 8) Ogni ricchezza comincia col risparmio.
- 9) Chi ha poco, spenda meno.
- 10) Chi è avvisato, è armato.
- 11) Chi si misura, la dura.
- 12) Chi risparmia non teme il bisogno.
- 13) Sventura prevista è men dolorosa.
- 14) Meglio prevedere, che rimediare.
- 15) Il lavoro caccia la miseria, il risparmio impedisce che ritorni.
- 16) Il valore del risparmio si apprezza il giorno del bisogno.
- 17) E' più difficile raccogliere il primo scudo che cento poi.
- 18) Quando il pozzo è asciutto si comprende il valore dell'acqua.
- 19) Il risparmio è una virtù che mantiene buoni e capaci gli uomini.
- 20) Qualunque sciocco sa spendere il denaro; ci vuole un uomo per saperlo risparmiare.
- 21) Chi non tiene conto del poco, non diventerà mai padrone del molto.
- 22) Abbi cura dei soldi chè le lire baderanno a sè stesse.
- 23) Pensa al domani e vivrai felice.

DETTATI

RISPARMIARE

Ricordati, figliuolo, di essere economo.

Se ti vien regalato un soldo, voltalo e rivoltalo prima di spenderlo.

Spesso ti struggi dal desiderio di possedere una cosa; quando poi sei riuscito ad ottenerla, non sei contento e ne vuoi un'altra e un'altra ancora.

In questo modo, vedi, si arriva al punto di

spendere senza riflessione e di trovarsi poi in bruttissimi impicci.

Tutti abbiamo il dovere di badare all'economia e di sapere moderare i desideri e le spese.

MASSIMO D'AZEGLIO

★

Un sapiente diceva che la più meravigliosa particella di corpo animale è il cervello della formica; infatti, così piccino, ha la facoltà di prevedere e di risparmiare. Quanti uomini, con tanto di cervello, potrebbero prender lezione da questa operosa ed economa bestiola!

C. L. G.

★

Qualunque sia la nostra condizione abbiamo tutti il dovere di privarci di qualche piccola cosa per assicurare il bene dei nostri cari. Il che non solo non è sacrificio ma compiacimento intimo della propria coscienza. E qual bene migliore di quello offerto da una polizza d'assicurazione che, nel momento d'un familiare disastro che è inevitabile, viene se non altro a moderare o a sopprimere le angustie della mancanza di denaro?

★

IL RISPARMIO

1. *Risparmio più nobile è quello di chi meno guadagna.*
2. *L'uomo savio lavora per il presente e per l'avvenire.*
3. *Prima ricchezza, a famiglia e Stati, è il risparmio.*
4. *Virtù conservi quello che il lavoro procaccia.*
5. *Chi sa privarsi a tempo, a bene riesce.*
6. *Importa anzitutto saper governare se stesso.*

GIOSUÈ CARDUCCI

★

IL RISPARMIO E IL LAVORO

Il risparmio e il lavoro sono i due grandi fattori del benessere e del progresso degli in-

dividui, delle famiglie, dei comuni, delle nazioni e dell'umanità. Sono incredibili gli effetti del risparmio continuo, i prodotti dell'obolo quotidiano che si accumulano insieme con gli oboli dei giorni precedenti e dei loro frutti. Se si fosse messo all'interesse un centesimo, dal tempo di Adamo, e ogni anno si fossero messi a frutto anche gli interessi degli interessi sino al giorno d'oggi, quel primo centesimo sarebbe ora diventato una tal somma, che se la si volesse effettivamente pagare in oro, ci vorrebbe una palla d'oro più grande della Terra, più grande dell'immensa sfera del Sole.

QUINTINO SELLA

★

LE ASSICURAZIONI POPOLARI

Ma una forma di risparmio poco conosciuta e che è invece la più indicata, specialmente fra le persone umili, che non abbiano né capitali né terre al sole, è quella delle Assicurazioni Popolari, che dà la possibilità, con piccoli versamenti mensili, di formarsi in un tempo più o meno lungo un capitaletto: sogno di tutti non così facilmente realizzabile con altre forme di previdenza. Il Governo Nazionale, a cui sta tanto a cuore il benessere del popolo, favorisce in tutti i modi queste Assicurazioni Popolari, e ormai nelle scuole è facile sentirne parlare.

EMILIO CINOTTI

★

Non abitatevi ad amare il denaro per il denaro, chè allora la santa virtù del risparmio degenererebbe nell'avarizia. E neppure vorrei che vi abituaste a desiderare quel denaro che è frutto della sorte o peggio ancora del gioco, perchè esso, come rapidamente viene, così rapidamente dispare ed è spesso fonte e fomite di vizî e di miseria.

Il denaro non deve essere il padrone dell'anima nostra nè lo strumento cieco delle nostre brutte passioni; dev'essere, invece, il servo sicuro e fidato di una mente saggia e virtuosa.

PROF. MARIO MINOIA

La previdenza è la dea benefica che ci ripara dai colpi dell'avversa fortuna. L'Assicurazione sulla Vita si adatta a molteplici contingenze dell'uomo nella vita sociale, ne scongiura i danni che la minacciano, ne regola gli interessi, ne soddisfa i bisogni.

L'Assicurazione sulla Vita è un capitale ereditario che si prepara gradatamente, senza sforzo e senza grave sacrificio per i nostri figliuoli. Ed è un capitale che, con la buona volontà, tutti sono in grado di mettere insieme a qualunque condizione sociale essi appartengano.

★

Un biglietto di lotteria è una somma prelevata e spesso perduta solamente per appagare il piacere del giuoco e aver la speranza di tentare la fortuna. Il premio pagato per una polizza d'assicurazione è una somma messa in disparte a garantire l'esistenza d'un sicuro capitale per la nostra vecchiaia o per i nostri figliuoli.

★

L'assicurazione sulla vita dà la quiete del dovere compiuto e prolunga l'esistenza per la tranquillità che procura. Appunto ciò per il fatto che l'onesto padre di famiglia, quando si trova in possesso di una polizza assicurativa contratta con l'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, ha la sicurezza matematica che egli avrà assicurato per la sua vecchiaia un sussidio materiale ai gravami della vita o un soccorso alla sua famiglia in caso di sua premorienza.

★

Il miglioramento economico e morale di una famiglia, come quello di un popolo, è legato indiscutibilmente alla virtù di sacrificio e di previdenza dei suoi componenti.

Una delle forme migliori di previdenza è, senza dubbio, il risparmio, e più particolarmente quel risparmio obbligatorio, costante, regolare, e vorremmo dire perfetto, perchè indipendente dalla volontà e dalla volubilità dell'uomo, che è il risparmio assicurativo cioè il risparmio investito in una polizza di assicurazione.

★

Ogni individuo e ogni popolo è artefice e responsabile in gran parte del suo destino. Certo il destino conta. Ma la condotta di fronte al destino è quella che distingue gli uomini e i popoli e che decide della loro sorte. Di fronte al destino c'è il debole che si piega, e c'è il forte che non si rassegna e cerca di fronteggiare il destino e di superarlo e di forgiarsene uno migliore; il debole che si vede chiuso il ciclo delle speranze ed il forte che, dal colpo del destino, trae anzi maggior forza per aprirsi una nuova via e ricominciare la vita.

MUSSOLINI

★

Una delle virtù che bisogna insegnare agli Italiani è quella del *risparmio*. Intendiamoci: non si tratta di sviluppare l'egoismo e l'avarizia, bensì il risparmio vero e proprio (un piccolo libretto, un'assicurazione sulla vita, un accantonamento progressivo) quel sano risparmio che nasce dalla *previdenza*, che si innesta sul tronco della famiglia, che fa parte degli assi ereditari e che, anche per le famiglie operaie e impiegatizie, costituisce una ragione di tranquillità, di orgoglio e un contributo all'assetto economico generale.

A. MUSSOLINI

★

Sapientemente dicevano i nostri antichi che delle tre parti essenziali del nostro tempo, cioè del passato, del presente e del futuro, una sola, e questa piccolissima, fuggitiva anzi, ci può appartenere; perchè il passato ci è già sfuggito, il futuro è ancora incerto, del presente solo possiamo disporre.

Ed attenti bene che non ci sfugga subito, perchè nel momento stesso che stiamo affermandolo, è già scomparso.

Non lamentiamoci però e non imprechiamo alla nostra sorte; se siamo di buona volontà, possiamo riparare in qualche modo a questa nostra deficienza e debolezza, vale a dire col Risparmio e coll'*Assicurazione*.

L'*Assicurazione preveggen*te, che ci toglie, per dir così, l'ansia e la preoccupazione dell'incerto domani, ci fa spingere lo sguardo con relativa sicurezza al futuro.

Chi non vorrà coll'Assicurazione e col Risparmio triplicare le ore e i momenti felici di sua esistenza?

EUGENIO CARD. TOSI
ex Arcivescovo di Milano

ESERCIZI DI LINGUA ITALIANA

Rispondete alle seguenti domande:

1) Che cosa vuol dire « prevedere »? In che modo un bambino può « prevedere »? Che cosa capita a chi non pensa al domani, cioè non prevede?

2) Che differenza c'è fra il risparmio e l'assicurazione sulla vita? Quali vantaggi offre l'assicurazione fanciulli?

3) In quali modi un bravo scolaro può metter da parte la piccola somma necessaria per pagare il premio della sua assicurazione?

4) Quali mezzi offre in regalo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per abituare i fanciulli al risparmio e per facilitare la raccolta dei premi? Parlate particolarmente di uno di essi.

5) Tuo babbo ieri ha mostrato in casa un piccolo libretto e ha detto: — Ecco la mia polizza! Mi costa non pochi sacrifici, ma sono contento. — Perché?

6) Scrivete a un amico parlandogli dei vantaggi che offre l'assicurazione fanciulli e con-

sigliandolo a dare la sua adesione a questa forma di previdenza.

7) Illustrate con vostre parole una delle massime (vedere a pag. 5).

8) « Fra pochi anni avrò i quattrini sufficienti per comperarmi una casetta in campagna! » dice il nonno mostrando un libretto su cui si legge « Polizza di Assicurazione Popolare ».

9) Riassumete il racconto « Aneddoto istruttivo » (pag. 14).

10) « La mia dote è sicura », dice una bambina, e soggiunge: « mio babbo mi ha intestato una forma di Assicurazione Dotale! » Prova a spiegare che cosa s'intende per Assicurazione Dotale.

11) Trascrivi con tue parole la famosa fiaba del Gozzi « La cicala e la formica ».

12) « La previdenza è la forza di un popolo civile » (Mussolini). Perché? Sei capace di spiegare con tue parole queste parole d'oro del Duce?

ESERCIZI DI ARITMETICA

1. Leggete e scrivete i seguenti numeri, riguardanti l'I.N.A.:

capitali assicurati . . nel 1922	miliardi	4
» » » 1932	»	11,5
polizze in vigore . . . nel 1922		542.622
» » » 1932		1.052.136
utili distribuiti		
agli assicurati . . nel 1930	13 milioni	
» » » 1931	16 »	
» » » 1932	19 »	

2. Un genitore contrae un'Assicurazione Dotale per la durata di anni 20 e s'impegna di versare 10 lire tutti i mesi. Quanto verserà in tutto? Al termine del contratto il figlio riti-

rerà dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni L. 2736, più L. 246,25 di utili. Quanto ritirerà in più del versato?

3. Un tale stipula un contratto di Assicurazione Mista per la durata di anni 20 e si impegna di versare L. 15 al mese. Dopo 7 mesi quel tale muore per un infortunio e l'Istituto paga immediatamente ai suoi figliuoli L. 7674. Quanto aveva versato quel tale? E quanto hanno ritirato in più i suoi figliuoli?

4. Tonino ha un'Assicurazione fanciulli e versa tutti i mesi L. 15. Quanto dovrà mettere tutti i giorni nella sua cassetta salvadanaio per raccogliere questa somma? E quanto risparmierà così all'anno?



5. Per poter caricare l'orologio salvadanaio bisogna introdurre una moneta. Se è di cinquanta centesimi, quante lire conterrà dopo un mese? E dopo due mesi? Quanti decioni? Quanti soldi? Quanti ventini?

6. Il babbo di Virginio Vitali ha un'Assicurazione Popolare Mista di L. 9852, per una durata di anni 25. Il Vitali ha pagato il premio mensile di L. 30 per sei anni e sei mesi.

Ora non può più continuare il pagamento dei premi, e vorrebbe sapere per quale capitale rimarrà assicurato cessando detto pagamento, in base al disposto dell'art. 10 delle Condizioni generali di polizza che dice: « *Il capitale assicurato sarà ridotto nella proporzione in cui il numero dei premi pagati sta a quello dei premi stipulati* ».

Per chiarimento:

Il capitale assicurato è L. 9852.

Il numero dei primi mensili stipulati è 25×12 .

Il numero dei premi mensili pagati è $6 \times 12 + 6$.

7. Giorgio si è scordato di pagare il premio mensile della sua Assicurazione Popolare. Sono già passati 2 mesi dalla scadenza del premio. Ieri il ragazzo lesse le condizioni generali di polizza, e apprese « *che il premio mensile deve essere pagato nel mese di scadenza. Passato questo, dovranno essere corrisposti, col premio mensile, anche gl'interessi di un*

centesimo per ogni lira e per ogni mese scaduto ».

Se il premio mensile che Giorgio deve all'Istituto per la sua assicurazione è di L. 30, quale somma dovrà pagare Giorgio per mettersi in regola coi versamenti?

(NB. - S'intende interessi semplici).

8. Piero Clerici contrasse all'età di 8 anni un'Assicurazione fanciulli. Per disesti familiari, dopo 7 anni di regolari versamenti mensili di L. 30, non li può più continuare. Intende perciò riscattare la sua polizza, che porta un capitale assicurato di L. 7734.

La durata complessiva dell'assicurazione è di anni 28. (Se avesse continuato a pagare, però, avrebbe ritirato a vent'anni di età lire 3510 e sarebbe rimasto assicurato sempre per L. 7743).

Costretto a riscattare la polizza, il Clerici apprende che *il valore di riscatto è uguale alla riserva matematica diminuita di tante volte l'1,25 per cento del suo valore per quante saranno le annualità di premio che l'assicurato avrebbe dovuto corrispondere fino alla scadenza del contratto*.

Che somma ritirerà Piero Clerici riscattando la sua polizza?

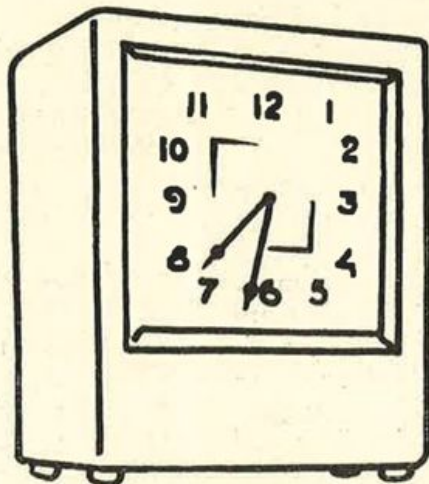
La riserva matematica è circa il 60 per cento di quanto è stato pagato; e cioè il 60 % di $(L. 360 \times 7) = L. 2520$.

Vedere la importantissima

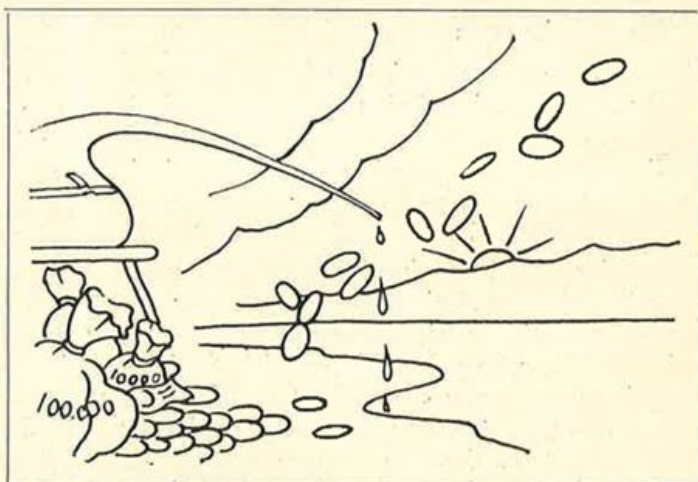
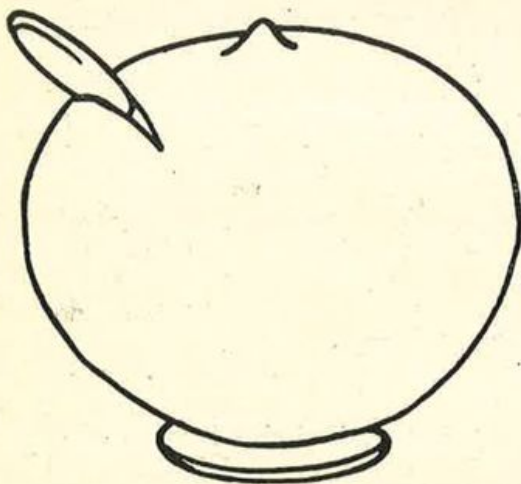
GARA DELLA PREVIDENZA

fra le Scuole Elementari e Medie di Milano a pagina 15

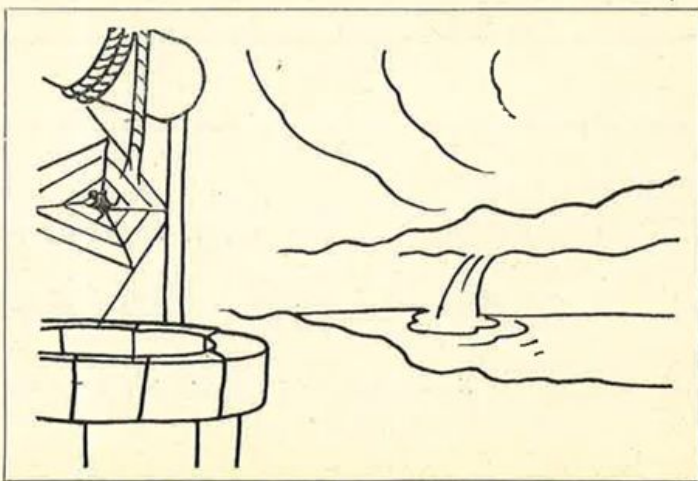
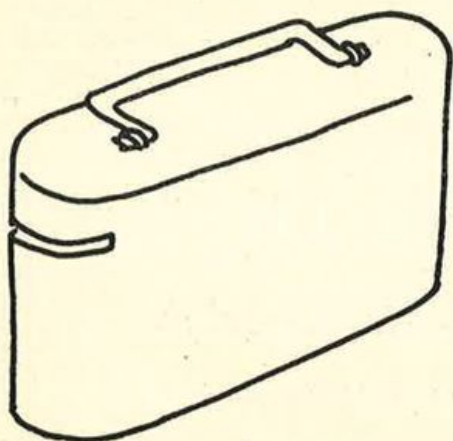
MODELLI DI DISEGNI



L'orologio-collettore



A soldo, a soldo si ammuccia il tesoro.



Quando il pozzo è asciutto si comprende il valore dell'acqua.

RACCONTI DELLA PREVIDENZA

IL FIGLIO DELL'OFFICINA

Come sempre, a mezzogiorno, Carluccio mangiava la sua scodella di minestra nella portineria dell'officina, e l'appetito e il buon umore non gli mancavano mai; ma quel giorno Carluccio era più allegro del solito, perchè compiva i quattordici e la legge gli concedeva di iniziare il suo lavoro di operaio.

La mattina era stata una gara gioiosa di attenzioni da parte degli operai e, all'arrivo del padrone, un gruppetto dei più anziani si era presentato a lui insieme con Carluccio. E Agostino, il vecchio portinaio, aveva esposti i desideri di quei buoni lavoratori.

— Ecco, signor padrone — gli aveva detto — Carluccio compie oggi quattordici anni e vorrebbe divenire anch'egli operaio nella fabbrica.

Il signor Landi aveva guardato il ragazzo con benevolenza e non senza commozione. Si era accorto allora che gli operai erano venuti in commissione e aveva riconosciuto i più anziani.

— E siete venuti in sei, per questo? — aveva osservato bonariamente.

— Sì, per testimoniare della sua buona volontà, signor padrone.

— Vieni avanti, Carluccio. Sei proprio disposto a lavorare con questa brava gente? Hai la ferma volontà di divenire un bravo operaio?

— Farò tutto quello che è in me — aveva risposto Carluccio, con la grave dignità di un piccolo uomo che non consente sia messa in dubbio la serietà delle sue intenzioni.

— E allora, così sia. Regola la tua ammissione col direttore, e procura di far onore a questi tuoi vecchi compagni.

Poi gli aveva regalato cinquanta lire:

— Sono per te, per la tua festa.

Il ragazzo aveva arrossito di gioia e guardando Agostino, che gli aveva fatto da padre: — Le darò a mamma Federica — aveva detto.

E infatti, il ragazzo, prima di sedersi a tavola, aveva voluto consegnare il denaro alla moglie di Agostino, dicendole:

— Buona mammetta, questi sono i primi denari che ti dò per il mio mantenimento.

La donna lo aveva abbracciato e baciato con tenerezza, perchè a Carluccio essa voleva un gran bene.

Molti anni addietro, una mattina, sui gradini presso il cancello dal quale entravano gli operai nella fabbrica, era stato trovato abbandonato un piccino di pochi mesi. Era ottobre inoltrato e la mattinata fredda. Fra i panni che ricoprivano il picci-

no, una lettera, di ignota mano, raccomandava la creatura alla pietà delle persone buone. Una medaglietta al collo portava una data: 8 maggio 190..., evidentemente la data di nascita. Nessun'altra indicazione.

Gli operai fecero mille congetture. Di chi poteva essere? Chi poteva avere avuto il coraggio di abbandonarlo così? Certo qualcuno giunto all'estrema disperazione.

Quei buoni e rudi lavoratori consegnarono il piccino alla portinaia e si tassaron tutti di qualche lira per dar modo a mamma Federica di provvedere alle prime necessità, in attesa di decidere definitivamente il da farsi.

Ma la discussione non fu lunga davvero, chè a nessuno passò neppure per la mente di affidare il piccino ad un ospizio.

— Bisogna adottarlo — disse Agostino — ci porterà benedizioni e fortuna. — E questa proposta fu senz'altro accettata.

Con la cooperazione del direttore, buon padre di famiglia, fu ottenuto il permesso dal padrone e gli operai si tassaron per qualche centesimo al giorno a testa per provvedere al mantenimento del piccino.

Dopo diligenti ma vane indagini per rintracciare i parenti, fu denunciato allo Stato Civile col nome di Carlo Buoni.

Il bambino crebbe intelligente e sano, imparando fin dai primi anni ad essere prudente ed oculato. Girava da sè per l'officina senza mai rendersi ingombrante e senza esporsi a pericoli, specie dopo che aveva visto un ragazzo perdere un dito sotto l'ingranaggio di una macchina, per una incredibile distrazione.

A quattro anni si prestava già a piccole commissioni e in più di un'occasione era Carluccio che si incaricava di portare i fiori e gli auguri delle maestranze nei giorni degli onomastici, al direttore o al padrone, che gli regalavano i dolci, o alla signora Landi, che gli dava spesso dei bei vestitini, o alla moglie del direttore, che gli dava le magliette di lana per l'inverno, le calzine e tante altre cose belle.

Quando cominciò a frequentare la scuola, dimostrò subito intelligenza vivace e seria attenzione, sì che quei bravi operai sentirono il bisogno di fare ancora qualcosa di più per questa creatura, che compensava così bene la loro opera buona.

— La carità non è mai perduta — sentenziò un giorno Agostino, rivolgendosi ai compagni. — Idio ricompensa sempre in un modo e nell'altro quel po' di bene che ci è dato fare. Noi siamo qui oltre cento e quello che diamo per mantenere il piccino costituisce un sacrificio insignificante. Io penso che

quel ragazzo farà molto bene nella vita e ci renderà, in soddisfazione, assai più di quello che facciamo per lui. Ma voi sapete che per sollevarsi un po' nella vita occorre spesso, oltre che sapere, avere anche una base economica, perchè il più delle volte, miei cari, con niente non si fa niente. Propongo quindi di fare un'Assicurazione Popolare per il ragazzo. Per noi mezza lira al mese per ciascuno, rappresenta un sacrificio insignificante; basta una piccola rinuncia a un sigaro o a un bicchiere di vino. Ma il piccolo, quando sarà giovinetto, se avrà persistito nella buona via che ha intrapresa, si troverà in possesso di una sommetta che gli consentirà di affrontare con serenità l'avvenire.

Quei buoni operai si guardavano commossi e approvavano.

Agostino aveva ragione. Perchè essi non avrebbero dovuto offrire al piccino il modo di elevarsi? Anche il loro direttore non si era elevato così dalla condizione di semplice operaio, con l'aiuto finanziario di parenti?

E se qualcuno di essi, vecchio e inabile al lavoro, avesse avuto bisogno di aiuto, il ragazzo non si sarebbe ricordato un giorno di quello che i buoni lavoratori dell'officina avevano fatto per lui?

La proposta fu senz'altro approvata. Carluccio, con l'assicurazione stipulata, avrebbe realizzato, alla maggiore età, una sommetta ragguardevole.

Una piccola cassetta consegnata ad Agostino fu destinata a raccogliere le quote mensili per il pagamento del premio di assicurazione sulla vita, e qualche volta la cifra oltrepassò il necessario. E il ragazzo si dimostrò sempre degno di quell'atto generoso.

D'altra parte gli operai dell'officina Landi erano orgogliosi del loro figlio adottivo, il quale non soltanto lavorava materialmente, ma studiava con intelligenza e con tenacia, dedicando allo studio gran parte del tempo destinato al riposo. Il seme del bene era stato gettato in terreno fertile ed anche il signor Landi non aveva tardato ad accorgersene.

Il volgere degli anni aveva portato qualche cambiamento nella grande officina. Ad alcuni vecchi operai deceduti o resi inabili al lavoro erano infatti subentrati altri più giovani, un po' restii a riconoscere gli obblighi che i più vecchi si erano assunti per il loro figliolo di adozione e allora questi ultimi da soli avevano mantenuta fede al loro impegno, finchè Carluccio col proprio lavoro si era emancipato, facendo fronte agli oneri dell'assicurazione, senza più bisogno dell'aiuto degli altri.

Egli vestiva con molto decoro e quasi con eleganza, per quella naturale tendenza ad elevarsi propria delle persone che, attraverso il lavoro e lo studio, tendono ad un costante miglioramento.

Ma ad abitare nella modesta portineria di papà Agostino e di mamma Federica egli non aveva mai saputo rinunciare, perchè ai due buoni vecchi era troppo affezionato.

Carluccio, compiuti i venti anni, aveva dovuto abbandonare l'officina per adempiere agli obblighi del servizio militare. Fu durante i mesi passati sotto le armi che andò maturando un suo progetto, che da tempo accarezzava.

Finito il servizio militare, non intendeva ritornare all'officina per riprendere il suo ruolo di operaio: egli voleva elevarsi, anche perchè sentiva di avere in sé la capacità per poter aspirare ad una situazione migliore.

L'idea di realizzare il suo progetto, da tempo studiato, di un nuovo compressore per motori a scoppio, era diventata quasi un'ossessione. Il suo progetto era teoricamente perfetto e quali enormi applicazioni avrebbe trovate la sua invenzione! Ma nella pratica quali incognite si sarebbero presentate? Sarebbe stato necessario procedere ad esperimenti e a prove costose; ma egli come poteva affrontare le spese?

Era sicuro che il signor Landi non gli avrebbe negata la possibilità di poter svolgere le prove stesse nella sua officina, ma questa soluzione non lo tranquillizzava del tutto. Egli era un po' geloso del suo progetto e gli esperimenti in officina avrebbero offerto a qualche male intenzionato la possibilità di carpirgli il segreto della sua invenzione.

Manifestò a papà Agostino i suoi progetti e le sue ansie e il buon vecchio gli venne in aiuto.

— E perchè non acquisti per conto tuo una piccola officina, per compirvi con tranquillità i tuoi esperimenti?

— E i denari, papà Agostino, dove vado a prenderli?

— Ma non matura in questi giorni a tuo favore l'Assicurazione Popolare? Le dieci mila lire non bastano?

Carluccio aveva chinata la testa, mentre due grosse lagrime gli solcavano le gote.

— Questo poi no — aveva soggiunto, dopo un breve silenzio — quel denaro non voglio che si tocchi, quello è per voi, per te e per mamma Federica, perchè nella vostra vecchiaia non abbiate mai preoccupazioni economiche.

— Sciocco — aveva ammonito papà Agostino — tu sei per noi più che un figlio buono e affettuoso. Il denaro è tuo ed è giusto che lo impieghi ora che puoi renderti ad usura. E che Iddio ti assista nel tuo lavoro. Chè se anche poi il tuo progetto dovesse fallire, sei giovane e laborioso, e in ogni caso non lascerai morire di fame questi due vecchi quando non saranno più buoni a nulla!

Carluccio singhiozzava fra le braccia di papà Agostino, incapace a manifestargli tutta la sua riconoscenza.

Dopo sei mesi di lavoro febbrile e di continue esperienze e miglioramenti, Carluccio aveva brevettato il nuovo tipo di compressore, il quale — appena esposto — aveva raccolto l'unanime plauso dei competenti e gli elogi di tutta la stampa. Questa esal-

tava la praticità dell'invenzione e la larga applicazione che essa avrebbe trovata: nel salone della Meccanica alla Fiera Campionaria costituiva infatti per i tecnici una delle novità più interessanti.

Da molte fabbriche di motori, anche estere, erano già pervenute a Carluccio offerte lucrosissime per la cessione del brevetto.

Ma egli era titubante. Innanzi tutto non voleva saperne di cedere il brevetto all'estero, ma anche in Italia desiderava potere lui sfruttare il brevetto; cosa che gli avrebbe consentito di realizzare dei guadagni maggiori.

Ma per far ciò avrebbe dovuto possedere disponibilità di denaro, mentre il lavoro e le esperienze di sei mesi gli aveva assorbita completamente la somma ricavata dall'assicurazione popolare.

Ma il buon signor Landi — ormai vecchio e stanco — parve prevenire il desiderio di Carluccio.

Egli ne aveva seguito, con interesse, l'attività e la continua ascesa.

L'invenzione non doveva passare ad altri: essa doveva restare nello stabilimento Landi, ove Carluccio era cresciuto e aveva studiato e ove il buon ragazzo avrebbe potuto, meglio che altrove, raccogliere il frutto del suo lavoro.

— Carluccio — gli disse un giorno il signor Landi — io ormai sono vecchio e non ho figlioli cui lasciare la mia azienda. Non ti piacerebbe di entrare socio con me, per poi un giorno non lontano sostituirmi del tutto, qui dove sei cresciuto, fra i tuoi vecchi compagni di lavoro?

Altro che gli sarebbe piaciuto! Ma come sperare seriamente di poter attuare una combinazione simile, egli che non aveva denaro, mentre lo stabilimento rappresentava un valore cospicuo?

Carluccio sorrise, fra incerto ed incredulo e il signor Landi intul e prevenne l'obiezione.

— No, Carluccio, in fondo non ti offro gran cosa, poichè anche da solo col frutto del tuo ingegno tu ti formeresti sempre una posizione invidiabile. Io non faccio, tutto al più che facilitarti il cammino,

che spianarti la via, per un più rapido raggiungimento del tuo scopo. Ma non voglio assolutamente che tu ci abbandoni per altri: sei cresciuto fra noi e con noi devi restare.

Un abbraccio paterno del signor Landi, aveva suggellato questo accordo, che poneva d'un tratto Carluccio alla testa di così fiorente azienda. E con lui gli affari erano sempre più prosperati e lo sfruttamento del suo brevetto aveva procurata alla nuova azienda « Landi & Buoni » un incremento notevolissimo.

Sono passati quasi dieci anni, da allora.

Il signor Landi si è ritirato da parecchio tempo dalla vita attiva.

Papà Agostino e mamma Federica vivono con agiatezza, insieme con Carluccio, in un bell'appartamento acquistato per loro nella casa in faccia allo stabilimento.

I vecchi compagni di lavoro non fanno mai invano appello al cuore di Carluccio: per essi non manca mai una parola buona o un aiuto in denaro nelle tristi contingenze della vita. Il buon « figlio dell'officina », come lo chiamano i vecchi compagni di lavoro, è ancora l'idolo di tutti. Un solo piccolo difetto taluno gli rimprovera, la sua insistenza perchè gli operai non cerchino di sfuggire all'osservanza delle norme di previdenza. Egli vuole che nessuno trascuri di assicurarsi, di premunirsi, per sé e per la famiglia, contro le eventualità della vita. In principio incontrava un po' di resistenza, ma ormai tutti sono persuasi della bontà dei suoi suggerimenti e non v'è operaio dello stabilimento « Landi & Buoni » che non abbia fatta la sua brava assicurazione.

Il motto che Carluccio ha fatto affiggere nei locali dello stabilimento come un monito: « Sii previdente; assicura la tua famiglia e te stesso contro i rischi dell'esistenza » è ormai entrato nella coscienza di quegli onesti lavoratori.

MARIA BARBIANI

LA CICALA E LA FORMICA

*La cicala, c'ha pieno il corpicello
D'una rauca perpetua canzone,
Cantò tutta la state al tempo bello,
E non si ricordò d'altra stagione.
Intanto il vernò vien rigido e fello (1)
Ed ella per mangiar non ha un boccone.
Ricorre alla formica, e le domanda
Qualche soccorso, e a lei si raccomanda.
Ma della formichetta, che non presta
E sol risparmiata, la risposta è questa:*

*— E che facesti tu mentre co' rai (2)
Scaldava il sol la terra al tempo buono? —*

*Rispose l'altra: — Al passeggiar cantai
La notte e il dì con ammirabil suono. —*

*— Oh! tu cantasti? io l'ho ben caro assai;
Ma nota e intendi ben quel ch'io ragiono:
Tu vi dovevi a quel tempo pensare:
Se tu cantasti allor, or puoi ballare. (3)*

GASPARE GOZZI

(1) fello: aspro e duro. — (2) co' rai: coi raggi. —
(3) Questa risposta la possono dare gli animali, non l'uomo. Costui deve avere compassione per i miseri, anche se sono essi stessi la causa della loro miseria; perchè è già una sventura quella di essere cattivi artefici della propria fortuna.

ANEDDOTO ISTRUTTIVO

E' noto l'aneddoto di quei due cittadini di Londra, che, incaricati di una questua, stavano per battere alla porta di un vecchio benestante, generalmente ritenuto un sordido avaro, quando sentirono la voce irata del vecchio che rimproverava la donna perchè nell'accendere il fuoco aveva adoperato uno zolfanello intero, senza provvedere a spaccarlo, per potersene servire due volte. Pensarono subito all'accoglienza che avrebbero avuto dal vecchio, se fossero andati a chiedergli danaro, sia pure per nobile scopo. Dapprima pensarono di allontanarsi, ma poi si indussero a provare, an-

che per poter smascherare il sordido avaro e rendere pubblico, a sua vergogna, un sicuro rifiuto. Invece, essi furono accolti cortesemente; e il vecchio consegnò subito loro una autorizzazione a riscuotere, sulla propria banca, un cifra considerevole. Ne furono così meravigliati, che il vecchio domandò le ragioni del loro imbarazzo. E saputele, egli spiegò sorridendo: « Se la mia vita non fosse stata tutta dedicata alla parsimonia e al risparmio, in qual modo avrei potuto aderire, nella misura che mi è sembrata più opportuna e doverosa, alla loro sottoscrizione, per un'opera di carità? »

Vantaggi e caratteristiche delle Assicurazioni Popolari Scolastiche

a) Garantiscono un capitale che verrà pagato all'Assicurato se sarà in vita al termine del Contratto. In caso di premorienza, il capitale sarà pagato, invece, immediatamente ai suoi eredi. (Forma mista).

b) In caso di morte dell'Assicurato per *infortunio*, il pagamento immediato agli eredi di una *somma doppia* di quella garantita dalla polizza.

c) In caso di *invalidità totale* dell'Assicurato, l'esonero dall'obbligo del pagamento dei premi, pur lasciando alla polizza pieno e completo vigore.

d) in caso di *disoccupazione* o di *servizio militare* dell'Assicurato, sospensione temporanea per due anni, dall'obbligo del pagamento dei premi, pur lasciando alla polizza il suo pieno vigore.

Altri vantaggi pure notevoli sono:

- 1) il pagamento dei premi a rate mensili;
- 2) l'esonero dell'Assicurando dalla visita medica;
- 3) l'esonero del soprapremio per le donne.

Il premio mensile di L. 5, 10, 15 ecc. è al netto di spese e tasse, e solo una volta tanto si pagano cinque lire per la Polizza, che si versano all'atto della firma della proposta di assicurazione insieme con la prima mensilità.

Anche gli Assicurati con le « Assicurazioni Popolari Scolastiche » partecipano agli utili dell'Azienda, che aumentano il capitale assicurato.

Le Polizze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono le sole **GARANTITE DALLO STATO**.

C'è una differenza fra il selvaggio e l'uomo civile: il selvaggio taglia l'albero per cogliere il frutto; l'uomo civile aspetta che il frutto sia maturo e, intanto, cura l'albero.

MUSSOLINI

L'assicurazione sulla vita deve essere domandata e non aspettare che venga offerta, poichè essa è il più sicuro e vantaggioso investimento del proprio capitale.

S. E. On. ARRIGO SOLMI, Direttore

Cav. Prof. MARINO LANZONI, Redattore responsabile

ARCHETIPOGRAFIA DI MILANO - VIALE UMBRIA, 54



GARA DELLA PREVIDENZA

I. PER LE SCUOLE ELEMENTARI DI MILANO

L'Agenzia Generale di Milano dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, allo scopo di diffondere fra gli scolari le forme di previdenza e di risparmio creati dall'I.N.A. — Ente Statale, — indice una gara fra le

Scuole Elementari di Milano

per premiare quelle che, attraverso la quotidiana e benemerita opera educativa, sanno far giungere il buon seme del risparmio e della previdenza nelle famiglie degli scolari.

Norme che disciplinano la gara:

a) Alla gara della Previdenza possono partecipare tutte le Scuole Elementari della Circoscrizione autonoma del Comune di Milano.

b) Essa resterà aperta dal 1° novembre 1934-XIII al 30 aprile 1935-XIII.

c) verranno dichiarate vincitrici le Scuole che al 30 aprile 1935-XIII, conterranno, proporzionalmente al numero complessivo degli alunni, le più alte percentuali di quote mensili da lire cinque sottoscritte dagli alunni stessi con contratti di Assic.ni Pop.ri in vigore all'epoca della decisione della Gara.

d) Il numero delle quote raccolte in ogni Scuola verrà comunicato alle singole Direzioni Didattiche, entro il 15 maggio 1935-XIII, dalla Giuria nominata dal R. Provveditore agli Studi sui dati a

questa forniti dal Comitato di Propaganda Scolastica dell'Agenzia Generale di Milano dell'I.N.A.

e) Alle Scuole che occuperanno i primi cinque posti nella graduatoria stabilita dalla Giuria precitata verranno assegnati i seguenti premi:

1° Premio L. 3000 • 2° Premio L. 1000 • 3° Premio L. 500
4° Premio L. 300 • 5° Premio L. 200

f) Inoltre l'Agenzia Generale di Milano dell'I.N.A. metterà a disposizione della Giuria 6 medaglie d'oro, 20 d'argento, 50 di bronzo da assegnarsi come segue:

1) 3 md. d'oro, 10 d'argento, 25 di bronzo ai sigg.ri Direttori o Direttrici delle 38 Scuole che avranno ottenuto la percentuale maggiore di quote di Assic.ni Pop.ri, secondo la graduatoria stabilita dalla Giuria.

2) 3 med. d'oro, 10 d'argento, 25 di bronzo agli insegnanti delle classi che avranno ottenuto la percentuale maggiore di quote di Assic.ni Popolari, sempre secondo la graduatoria stabilita dalla Giuria.

g) I premi verranno distribuiti in Milano il 24 maggio 1935-XIII dal Presidente del Comitato Lombardo per la propaganda delle Assic.ni Popolari S. E. l'on. prof. Arrigo Solmi, Sottosegretario di Stato per l'Ed. Naz., alla presenza delle Gerarchie Scolastiche, secondo le modalità che verranno a suo tempo comunicate.

II. PER GLI ISTITUTI D'ISTRUZIONE MEDIA DI OGNI ORDINE E GRADO

L'Agenzia Generale di Milano dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, allo scopo di diffondere fra gli scolari le forme di previdenza e di risparmio create dall'I.N.A. — Ente Statale — indice una gara fra gli

Istituti d'Istruzione Media di ogni ordine e grado

per premiare quelli che attraverso la quotidiana e benemerita opera educativa sanno far giungere il buon seme del risparmio e della previdenza nelle famiglie degli alunni.

Norme che disciplinano la gara:

a) Alla Gara della Previdenza possono partecipare tutti gli Istituti di istruzione media di ogni ordine e grado di Milano.

b) Essa resterà aperta dal 1° novembre 1934-XIII al 30 aprile 1935-XIII.

c) Verranno dichiarate vincitrici le scuole che al 30 aprile 1935-XIII conterranno, proporzionalmente al numero complessivo degli alunni, le più alte percentuali di quote mensili di lire cinque sottoscritte dagli alunni stessi con contratti di Assicurazioni Popolari.

d) Il numero delle quote raccolte in ogni scuola verrà comunicato ai singoli Presidi entro il 15 maggio 1935-XIII dalla Giuria nominata dal R. Prov-

veditore agli Studi sui dati a questa forniti dal Comitato di Propaganda scolastica dell'Agenzia Generale di Milano dell'I.N.A.

e) Agli Istituti che occuperanno i primi cinque posti nella graduatoria stabilita dalla Giuria verranno assegnati i seguenti premi:

1° Premio L. 3000 • 2° Premio L. 1000 • 3° Premio L. 500
4° Premio L. 300 • 5° Premio L. 200

f) Inoltre l'Agenzia Generale di Milano dell'I.N.A. mette a disposizione della Giuria 6 medaglie d'oro; 20 d'argento; 50 di bronzo da assegnarsi come segue:

1) 3 medaglie d'oro, 10 d'argento, 25 di bronzo ai Sigg. Presidi degli Istituti che avranno ottenuto la percentuale maggiore di quote di Assic.ni Popolari, secondo la graduatoria stabilita dalla giuria.

2) 3 medaglie d'oro, 10 d'argento, 25 di bronzo ai Sigg. Professori segnalati dai Sigg. Presidi per l'attiva opera di propaganda svolta fra scolaresche.

g) I premi verranno distribuiti in Milano il 24 maggio 1935-XIII dal Presidente del Comitato Lombardo per la Propaganda delle Assic.ni Popolari, Sua Ecc. l'on. prof. Arrigo Solmi, sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, con la presenza delle Gerarchie Scolastiche, secondo le modalità che verranno a suo tempo comunicate.

N.B. - Perché una Scuola possa avere diritto di concorrere ai premi della Gara è necessario che raggiunga la sottoscrizione di un minimo complessivo di 150 quote di assicurazioni popolari e che su ogni polizza siano state pagate almeno sei mensilità di premio.



Corporate Heritage
& Historical Archive

TUTTI I BALILLA
DEVONO AVERE
— L'OROLOGIO
SALVADANAIO —



LA PREVIDENZA —
È LA FORZA
DI UN POPOLO CIVILE —

MUSSOLINI.



Corporate Heritage
& Historical Archive